

**100 CELLE E DINTORNI** È il nome del comitato di donne nato in modo spontaneo durante la preparazione della manifestazione nazionale contro la violenza patriarcale del 24 novembre scorso. In breve tempo, è diventato il luogo di incontro, dibattito, solidarietà, scambio e trasformazione della realtà delle donne, di ogni cultura e provenienza, che vivono nella periferia sud-est di Roma. Domenica 18 maggio, il comitato donne 100celle e dintorni propone poesie e spettacoli a partire dalle 16. Viale della Primavera 319b, tel. 06.24406778.

TRAFFIC DI MASSIMO ILARDI

## La metropoli non è un film



IL CINEMA ITALIANO aveva dato prova, negli anni '50 e '60, con il neorealismo prima e con Pasolini poi, di saper rappresentare le tensioni sociali e le culture innovative, spesso brutali, aggressive, a volte crudeli, che esplodono lungo i bordi informi della città di Roma e che sarebbero divenute i motori della sua trasformazione metropolitana. Anche il cinema poliziesco degli anni '70, quello di Bruno Corbucci, Ferdinando di Leo e Umberto Lenzi, attraverso l'azione che irrompeva violentemente sulla scena, sperimentava nuovi modi di leggere la città che anticipavano il cinema americano e diventavano immaginario di massa. Nel cinema italiano degli ultimi decenni, Roma ha difficoltà a essere rappresentata come metropoli. Alberto Abruzzese, già nel 1981, aveva sottolineato che «ci tro-

viamo di fronte a una cultura audiovisiva che ha fatto perno intorno all'aggregazione domestica, allo spazio abitativo di quartiere, alla microstruttura dell'appartamento [...] Una cultura che non è riuscita a penetrare la città contemporanea nella sua estensione, a rilevarne la struttura profonda, a individuarne i movimenti, pulsioni, linguaggi [...]».

A differenza della letteratura, è una cultura che non riesce a scendere nelle strade e se lo fa riduce il territorio a quinta teatrale della psicologia dei personaggi. Ciò che sembra contare è la loro interiorità e non la condizione spaziale della vita materiale. Roma scompare o si riduce alla dimensione rassicurante di un quartiere o di un condominio. Il cinema ci restituisce così una città immobile e banale.

CEMENTO

## Telefonini senza regole



UN COMUNE SU DUE non ha il regolamento con i criteri per il posizionamento delle antenne per i telefonini, due Comuni su tre non hanno un piano con la mappatura delle localizzazioni dei ripetitori, un Comune su cinque non ha né un piano né un regolamento, mentre un solo Comune su tre ha tutti e due gli strumenti. È quanto emerge dal «Primo censimento sulla localizzazione degli impianti di telefonia mobile nel Lazio» effettuato da Legambiente. È nella provincia di Roma che i Comuni sono più sensibili: il 20 per cento ha approvato un regolamento. A seguire, i Comuni ciociari [10,9 per cento], quelli della Toscana [9,3 per cento], della Sabina [4 per cento] e dell'area pontina [2,6 per cento]. In sintesi, solo il 31 per cento dei Comuni effettua monitoraggi sui campi elettromagnetici. Al numero verde 800.911856 dell'osservatorio regionale «Ambiente e legalità» nel corso del 2007 sono pervenute 93 telefonate per installazioni di ripetitori in luoghi sensibili, soprattutto vicino alle scuole. «È evidente – ha detto il presidente di Legambiente Lazio, Lorenzo Parlati – che per affrontare una volta per tutte la questione è necessario approvare al più presto una buona proposta di legge regionale sull'elettromog».

AFFARIEPOLITICA



## I predatori dell'Arca a Olevano Romano

MAI TITOLO FU PIÙ PROFETICO DE «I predatori dell'Arca perduta». Qui non siamo in Egitto ma a Oriolo Romano e i predatori sono quelli del progetto della Nuova Arca D'Alleanza, il nuovo complesso edilizio proposto dalla Fondazione Religio Mundi dell'ingegner Federico Cempella. L'idea è costruire un mausoleo alla memoria di papa Wojtyła con edifici e strutture per 22 mila metri cubi per le residenze e, oltre alla basilica, di 145 mila metri cubi per ristoranti, impianti sportivi, un eliporto e il santuario. Ma perché a Oriolo che con il papa nulla ha a che vedere? Perché una speculazione vale l'altra e la «foundation» ci aveva provato due anni prima a Bassano Romano ma gli era andata male: la giunta lo aveva bocciato.



## L'Arca dell'alleanza tra sindaco e spirito santo

MA PERCHÉ UN COMUNE DI 3500 ABITANTI che fa la raccolta differenziata e ospita la prima fiera delle energie rinnovabili consente una tale speculazione? Perché il sindaco non ha fatto come il suo collega di Bassano Romano respingendo «laicamente» la richiesta? Forse c'è stato l'intervento dello Spirito santo: «Si ringraziano sentitamente il sindaco, l'amministrazione comunale, la soprintendenza per i beni architettonici di Rieti, Viterbo e Roma I – scrive la Religio Mundi – per la meritoria attenzione riservata a questa iniziativa che approda finalmente in un 'sito ideale' per poter spiegare tutta la forza energetica sotto il segno protettivo della Pentecoste giorno in cui la liturgia celebra la discesa dello Spirito santo in terra».